



PROVINCIA DI BERGAMO

Via Torquato Tasso 8, 24121 BERGAMO

Tel. 035 387238 Fax 035 387892

<http://www.provincia.bergamo.it> e-mail: info@provincia.bergamo.it

twitter: @provinciaBg

UFFICIO COMUNICAZIONE

Varato il decreto per le Zone omogenee

Nascono le zone omogenee della provincia di Bergamo. Venerdì 25 è stato firmato dal presidente della Provincia, Matteo Rossi, il decreto che articola il territorio dell'Area vasta di Bergamo (l'attuale Provincia) in undici raggruppamenti di Comuni, strumentali a una nuova visione orientata alla promozione e allo sviluppo territoriale.

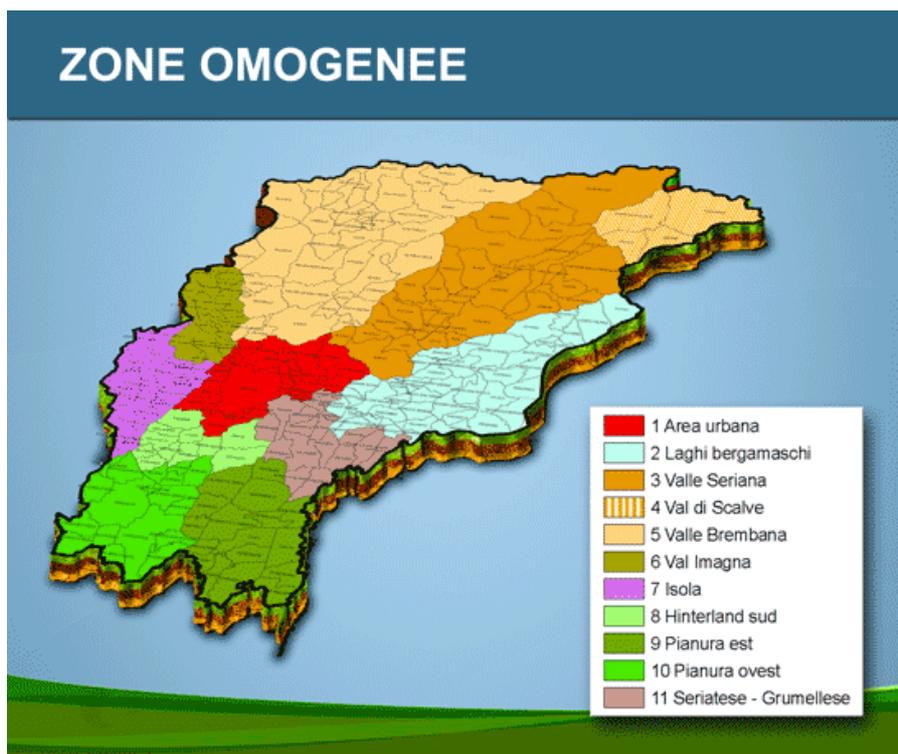
Lo scopo, come dichiarato nell'art.6 del nuovo Statuto della Provincia, da cui prende spunto la nuova configurazione, è quello di **consentire lo svolgimento coordinato di funzioni a beneficio dei Comuni, delle Associazioni di Comuni, delle Unioni di Comuni e delle Comunità montane, assicurando la rappresentanza dei vari livelli di governo.**

"La nuova Provincia sarà soprattutto un'agenzia di sviluppo territoriale governata dagli enti locali", dichiara il presidente Rossi. "Crediamo in questo progetto e pensiamo che possa essere veramente utile al rilancio del territorio. E' qui, nella costruzione di un nuovo sviluppo, che ci giochiamo la capacità di essere centrali".

L'organismo di coordinamento di ciascuna zona omogenea sarà l'Assemblea dei sindaci dei Comuni che ne fanno parte e verrà presieduto dal sindaco del Comune con maggior popolazione legale; dal presidente della Comunità montana o dell'Associazione di Comuni laddove la superficie della zona omogenea coincida in toto, ovvero in modo prevalente, con il territorio della stessa Comunità montana o Associazione di Comuni. Ai lavori dell'Assemblea prenderà parte il Presidente della Provincia.

Il decreto demanda ad atti successivi e all'approvazione dell'Assemblea dei sindaci della Provincia la esplicitazione delle modalità di funzionamento delle Assemblee di zona e la definitiva costituzione delle Zone omogenee.

Questo passo si inserisce nella previsione della legge di riforma delle Province, la Delrio, che prende le mosse dall'idea di semplificare e rendere più efficienti i rapporti amministrativi tra gli enti.





PROVINCIA DI BERGAMO

Via Torquato Tasso 8, 24121 BERGAMO

Tel. 035 387238 Fax 035 387892

<http://www.provincia.bergamo.it> e-mail: info@provincia.bergamo.it

twitter: @provinciaBg

UFFICIO COMUNICAZIONE

Intervista al Presidente Matteo Rossi Una provincia leggera per una politica forte la nuova area vasta agenzia per lo sviluppo territoriale

Presidente Rossi, come si colloca il decreto che ha firmato oggi all'interno del percorso di riforma della Province?

Dopo l'approvazione del nuovo Statuto questo è il secondo atto amministrativo verso la nuova Provincia dei Comuni. Ci stiamo lavorando dal settembre scorso con un lungo percorso di condivisione, prima con gli Stati generali dei Comuni, poi con il viaggio in tutti i territori, infine con l'assemblea Ats dei Sindaci e gli ultimi suggerimenti avanzati dagli ambiti. Ora si apre ufficialmente il confronto con la Regione (che incontreremo l'11 aprile) la quale, dopo il referendum costituzionale di ottobre sarà chiamata a legiferare nel quadro della nuova normativa nazionale. L'obiettivo che abbiamo condiviso con Maroni è di arrivare entro giugno a definire un modello lombardo che tenga insieme semplificazione e protagonismo del territorio e che sia capace di orientare le decisioni del governo.

Qual è la visione strategica che sostiene questo percorso?

Da un lato ci sono le difficoltà quotidiane legate al bilancio, dall'altro un grande lavoro di presenza e condivisione sul territorio per costruire dal basso la nuova area vasta. Il futuro governo della bergamasca non potrà che essere policentrico e condiviso, tenendo insieme il capitale sociale delle nostre comunità con il valore aggiunto delle reti lunghi, sovraprovinciali e internazionali. Ogni territorio sarà chiamato a costruire la propria idea di sviluppo, a mettersi in relazione con le altre zone, ma anche a rafforzare le proprie relazioni con le altre province, penso ai rapporti del Sebino e della Val di Scalve con i territori bresciani, della pianura con Milano e Cremona, delle nostre valli con le realtà della macro regione alpina, infine l'area urbana della Grande Bergamo, dove sussistono asset come l'aeroporto, l'università, la fiera che rappresentano la porta d'ingresso e il trampolino di lancio della bergamasca verso il mondo, ma anche dove occorre lavorare per riqualificare le aree dismesse ex industriali della cintura creando le condizioni per nuovi insediamenti produttivi innovativi. Questo lavoro necessiterà di una regia politica forte, e questo sarà il ruolo della nuova area vasta, sempre meno ente amministrativo e sempre più agenzia di servizio e di sviluppo governata dagli enti locali capace a sua volta di mettersi in rete con altre realtà, come abbiamo fatto costruendo il primo accordo con le Province della Lombardia orientale. In una battuta potremmo dire "una Provincia leggera per una Politica forte", come diceva il titolo del documento programmatico sul quale sono stato eletto.

Presidente, in questi mesi l'abbiamo spesso sentita parlare di progetti di sviluppo e dei Sindaci come "nuova classe dirigente del territorio". Qual è la situazione dal suo osservatorio?

In questi mesi abbiamo lavorato sodo per radicare questo percorso di riforma nel cuore del territorio. Il nostro lavoro viaggia lungo tre direzioni.

Rispetto alle funzioni provinciali per la prima volta i Comuni sono stati coinvolti nella definizione del piano dell'offerta formativa scolastica, è da poco cominciata la consultazione sulle priorità viabilistiche di ogni territorio, la campagna "fiumi sicuri" è stata costruita in sinergia con le Comunità Montane, quando verrà il momento il bilancio verrà prima discusso in ogni zona così come la seconda fase del percorso del Patto dei Sindaci sulla green economy. Si è dunque iniziato a condividere le scelte Provinciali con i Comuni.

Sono stati attivati nuovi servizi per i Comuni a partire dai percorsi di formazione per dipendenti e amministratori che stanno vedendo una straordinaria partecipazione e che sono stati promossi in collaborazione con l'Università, le fondazioni, le banche e le imprese del territorio. L'ufficio Europa costituito col Comune capoluogo è un valido supporto per informare sui bandi e stendere progetti, e non appena venduta BigTlc, il know how di Big Fibra sarà orientato a costruire nuovi investimenti territoriali.



PROVINCIA DI BERGAMO

Via Torquato Tasso 8, 24121 BERGAMO

Tel. 035 387238 Fax 035 387892

<http://www.provincia.bergamo.it> e-mail: info@provincia.bergamo.it

twitter: @provinciaBg

UFFICIO COMUNICAZIONE

Il terzo capitolo riguarda i progetti di sviluppo. Con il bando dello scorso dicembre abbiamo cominciato a premiare la capacità di costruire progetti pubblico/privati a livello sovracomunale. I risultati sono stati di gran lunga superiori alle aspettative e da parte nostra cercheremo di orientare i finanziamenti di imprese e fondazioni partecipate dalla Provincia su tutto il territorio. Sulla promozione turistica del territorio andremo a firmare un protocollo d'intesa tra la Provincia, Turismo Bergamo e i consorzi territoriali per definire le modalità di coordinamento delle politiche turistiche. Sui fondi europei per le aree interne che transiteranno per Regione Lombardia stiamo lavorando insieme alle Comunità Montane Brembana, Seriana e Scalve per la presentazione di progetti capaci di intercettare i milioni a disposizione. Il motore di tutte queste trasformazioni sarà il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che abbiamo avviato nel consiglio provinciale di marzo e che sarà accompagnato dall'Osservatorio del Territorio, il contenitore web di tutti i dati statistici, delle ricerche e delle buone pratiche.

In questi anni si è spesso sentito parlare di obbligo delle gestioni associate dei servizi, sempre puntualmente rinviate. Come si inserisce il progetto delle zone omogenee nel dibattito sulle Gao?

Quella che stiamo perseguendo è una nuova idea di intercomunalità. Fare sistema tra enti locali e' ormai un'esigenza non più rinviabile, ma questo tema fino ad oggi si e' esaurito nelle gestioni associate dei servizi o nei periodici appelli alla soppressione dei piccoli Comuni. Dobbiamo andare decisamente oltre. **L'avvento delle zone omogenee coincide con il tramonto dell'esperimento delle gestioni associate obbligatorie, che con l'ennesima proroga disposta dal D.L.210/2015 si appresta ad essere definitivamente accantonato, e apre a nuove formule** attraverso le quali le forme di cooperazione intercomunale vedranno coinvolti non solo i piccoli Comuni ma anche quelli di dimensione maggiore. Accanto alla dimensione comunale dell'interesse pubblico viene messa in rilievo la dimensione intercomunale del bene comune, che solo in parte si esaurisce nel tema delle gestioni associate, e che evoca l'esigenza di contenitori nei quali sviluppare politiche di coesione economico-sociale tra territori contigui ancorché articolati in diverse entità amministrative.

[Scarica elenco dei Comuni suddivisi per Zona e Cartina .pdf 2,8M](#)

[Scarica il decreto .pdf 120K](#)

Bergamo, 29 marzo 2016